



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia

DELIBERA

della Direzione Nazionale S.I.A.P.

In data 6 marzo 2014 presso l'Hotel Commodore in Roma, si è riunita la Direzione Nazionale del SIAP, costatata la validità della seduta, sono stati aperti i lavori.

ASCOLTATA

la relazione introduttiva del Segretario Generale che, in particolare, dopo l'analisi generale del quadro politico, entro cui si muovono le scelte operate per definire le priorità dell'agenda del Governo, sui temi della controllo della spesa pubblica e delle dinamiche degli incrementi retributivi dei salari, focalizzava nel merito le criticità dei punti e delle problematiche all'ordine del giorno ed in particolare: Procedura e tempi per una bozza ufficiale in tema di riordino delle carriere di tutto il personale della Polizia di Stato e del Comparto Sicurezza e Difesa; Apertura del confronto con l'Amministrazione e il Ministro dell'Interno su riorganizzazione e accorpamento Uffici di PS; Iniziative sindacali e politiche per aprire una nuova fase di confronto per il rinnovo del CCNL; Riorganizzazione interna e proselitismo.

SENTITI

gli interventi dei membri della Direzione Nazionale, l'ampia discussione e il costruttivo puntuale confronto sui punti all'ordine del giorno, con particolare riferimento alla revisione delle carriere di tutti i ruoli, ritenuta unanimemente indispensabile e improrogabile da tutti i partecipanti all'assise. Diversa è la valutazione emersa in tema di riorganizzazione, accorpamento e chiusura di molti Uffici di PS e dei CC, che, di fatto, causerebbe la dispersione di molte professionalità e specializzazioni di cui il personale di polizia è ricco, evidente il ridimensionamento dell'articolazione territoriale dei presidi di sicurezza nel nostro Paese, che provocherebbe ripercussioni negative sui carichi di lavoro del personale e sugli standard di sicurezza da garantire ai cittadini.

ESPRIME

in via preliminare, unanime condivisione, apprezzamento e pieno sostegno, alla linea politica tenuta dal Segretario Generale e al lavoro svolto dalla Segreteria Nazionale, anche in merito alle relazioni e al rapporto con le forze politiche e sindacali e con l'Amministrazione.

VALUTA

molto negativa e disapprova l'ipotesi di accorpamento e chiusura di centinaia di presidi della PS e dei CC sul territorio nazionale, scelta che dimostra un concreto arretramento della presenza delle Forze di Polizia in molti territori, nonostante sia forte la richiesta di maggiore sicurezza, sia parte dei cittadini che delle istituzioni locali. Incomprensibile l'arretramento dello Stato su un tema strategico come quello della sicurezza pubblica, se si vogliono mantenere adeguati e opportuni livelli di legalità, necessari per uno sviluppo sociale ed economico del Paese. Temi che da tempo il S.I.A.P. ritiene debbano essere centrali nell'agenda dei Governi, ciononostante i poliziotti continuano a subire gli effetti della limitata visione strategica delle classi politica e dirigente della c.d. seconda repubblica, la quale ha mostrato di essere sorda e insensibile alle richieste e alle denunce dei cittadini e del sindacato dei poliziotti. La politica sino a oggi si è mostrata incapace di operare politiche e scelte selettive sulle priorità necessarie per il Paese, sia rispetto agli investimenti finanziari di lungo periodo, che a quelli in tema di valorizzazione delle risorse umane e occupazione in alcuni settori della P.A. ove questo è ancora possibile, è appunto il caso del Comparto Sicurezza. Le risorse umane e la formazione sono fattori necessari, sia per mantenere adeguati organici per far fronte al lavoro richiesto alle Forze di Polizia, sia per l'efficienza d'intervento che viene richiesta. Infatti per la sola Polizia di Stato si è passati dalle circa 107.000 unità dei ruoli ordinari alle attuali circa 95.000, il cui effetto conseguente è la razionalizzazione della presenza tangibile dello Stato sui territori al fianco dei cittadini.

RITIENE

molto positiva e costruttiva la scelta dell'Amministrazione, per il metodo e la qualità del confronto aperto con tutte le OO.SS. - al fine di giungere, in tempi molto brevi, a un progetto condiviso e complessivo di revisione delle carriere, che abbia, come obiettivo la carriera aperta dalla base, necessaria per valorizzare tutte le professionalità acquisite dal personale con più anni di servizio, ma che tenga in debito conto le legittime aspettative del personale più giovane, migliorando così, la qualità del lavoro dei poliziotti e dei servizi che gli "apparati di sicurezza devono rendere al paese e ai cittadini."



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia

ESPRIME

preoccupazione per il metodo adottato dall'Amministrazione e dal Governo, in merito all'avvio di un confronto con le OO.SS. sull'ipotesi di razionalizzazione e chiusura di centinaia di presidi delle Forze di Polizia che, comporterà, tra l'altro, la mobilità e il trasferimento di molti colleghi, oltre al rischio di dispersione di competenze, professionalità e specializzazioni acquisite nel corso del tempo e nella frequenza dei corsi di specializzazione di cui il personale di polizia è ricco. Contesta il merito e il metodo adottato nel procedere, avendo eliso il preventivo confronto con le OO.SS. circa i criteri, gli obiettivi e il modello di sicurezza che in futuro si intende adottare, attraverso una riorganizzazione che prevede la chiusura e la riconversione della mission di alcuni obiettivi istituzionali di importanti Uffici di Polizia, che, oggi, pare siano considerati superati. Il S.I.A.P. ritiene comunque, che il confronto trasparente con il sindacato sia elemento di valorizzazione dei processi legati alla Spending Review su temi articolati e complessi e intende proseguire il confronto con l'Amministrazione in maniera leale e costruttiva, al fine di tutelare le esigenze del personale e gli standard di sicurezza che lo Stato deve garantire ai cittadini e al Paese.

SOSTIENE

Unanimemente e condivide le iniziative intraprese e le proposte presentate dal Segretario Generale agli organi istituzionali, politici e parlamentari, tutte finalizzate a superare gli effetti rovinosi sulle retribuzioni dei lavoratori in uniforme, provocati dal blocco economico e contrattuale, attraverso possibili e concrete soluzioni normative in materia di perequazione che, attraverso l'individuazione di ulteriori risorse economiche disponibili nel FUG (Fondo Unico Giustizia), possano in parte compensare la perdita del potere d'acquisto del salario e gli effetti negativi dell'applicazione del congelamento di alcuni elementi della retribuzione. Su detta problematica, la Direzione valuta positivamente l'iniziativa della Segreteria Nazionale in merito alla presentazione di un articolato ricorso contro il blocco contrattuale, considerato che sono evidenti i profili di illegittimità costituzionale del provvedimento che ha narcotizzato le retribuzioni dei poliziotti e congelato il diritto alla progressione economica di alcune voci dello stipendio, rendendo vani i processi virtuosi conquistati dal Sindacato in tema di democrazia economica per la tutela del salario e del reddito complessivo dei poliziotti. Necessaria una nuova fase di confronto con Parlamento e Governo in tema di valorizzazione della specificità e progressione delle retribuzioni e delle carriere dei poliziotti.

DEMANDA

a tutte le Segreterie Provinciali e Regionali, l'avvio di un'ampia e capillare consultazione con i colleghi attraverso riunioni e confronti sui luoghi di lavoro, al fine di informare e recepire le segnalazioni del personale circa l'attività svolta dagli uffici a rischio chiusura, secondo quanto indicato nell'elenco presentato dall'Amministrazione. Occasione per rilanciare il metodo della democrazia di ratifica attraverso la consultazione con gli iscritti e il personale, acquisendo dai diretti interessati ampie e particolareggiate informazioni che saranno raccolte dai Segretari Provinciali e presentate alla prossima Direzione Nazionale, che sarà riconvocata a breve, al fine di fornire alla Segreteria Nazionale tutte le notizie utili per la costruzione di una piattaforma necessaria per la fase conclusiva del confronto con l'Amministrazione e il Governo.

CONSIDERA

soddisfacente, la campagna tesseramento S.I.A.P. 2012/2013, che conferma l'apprezzamento dei colleghi verso le nostre politiche sindacali e la condivisione delle nostre scelte in merito alle battaglie fatte per le tutele sindacali e professionali del personale, che, anche quando molto dure, non ci hanno mai fatto perdere di vista la funzione delegata dallo Stato alla Polizia di Stato e ai Poliziotti, certi che il nostro modo di vivere e intendere il ruolo del sindacato, dentro e fuori dalla Polizia di Stato, ci consentirà anche per il 2014, una crescita dei consensi in tutto il territorio nazionale.

La Direzione Nazionale del S.I.A.P. condivide e approva all'unanimità il presente documento

Roma, 06 marzo 2014